

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI CODROIPO

VARIANTE N. 11

AL PIANO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO

SECONDA FASE - CODROIPO EST

UMI 107



Gennaio 2022

IL PROGETTISTA

Il f.f. Titolare Posizione Organizzativa
dell'Area Urbanistica Edilizia Privata e
Ambiente

(Ing. Edi Zanello)

Il documento informatico sottoscritto digitalmente è
stato prodotto secondo la normativa vigente ed è
conservato presso gli archivi dell'Ente, ai sensi
dell'articolo 3 bis del C.A.D.

PREMESSA

Si tratta di una proposta di Variante al vigente Piano di Recupero del Centro Storico - Seconda fase - Codroipo Est, Piano che, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.132 del 20 dicembre 2000 e pubblicato sul B.U.R. n.20 del 16 maggio 2001, è stato modificato con la Variante n.1, approvata con Delibera del Consiglio Comunale n.70 del 28 settembre 2001; con la Variante n.2, approvata con Delibera del Consiglio Comunale n.82 del 19 dicembre 2002; con la Variante n.3, approvata con Delibera del Consiglio Comunale n.100 del 7 novembre 2003; con la Variante n.4, approvata con Delibera del Consiglio Comunale n.87 del 16 novembre 2005; con la Variante n.5, approvata con Delibera del Consiglio Comunale n.37 del 24 maggio 2006; con la Variante n.6, approvata con Delibera del Consiglio Comunale n.15 del 15 febbraio 2008; con la Variante n.7, approvata con Delibera della Giunta Comunale n.105 del 9 aprile 2009; è stato riapprovato con Delibera della Giunta Comunale n. 96 del 27 maggio 2013 ed è stato ancora modificato con la Variante n.8, approvata con Delibera della Giunta Comunale n.225 del 21 ottobre 2013, con la Variante n.9, approvata con Delibera della Giunta Comunale n.156 del 22 luglio 2015 e con la Variante n.10, di cui alla Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.47 del 20.08.2021.

Nello specifico, con la presente Variante, rivolta esclusivamente all'Unità Minima di Intervento (U.M.I.) distinta con il n. 107, si intende procedere all'aggiornamento modifica normativa e con correzione planimetrica della tavola P2c denominata *Categorie Operative di Intervento* ed alla modificazione della tavola distinta con la sigla P3 e denominata *Prospetti – Isolati di Zona Omogenea A*.

ELENCO ELABORATI

1. Argomenti di Variante: indicazione su estratto PRPC;
2. Estratto di mappa;
3. Tav. P2 Categorie operative di intervento Vigente e modificato;
4. Norme Tecniche di Attuazione vigenti (4-a) e modificate (4-b);
5. Tav. P3 Prospetti – Isolati di Zona Omogenea A vigente (5-a) e modificata (5-b);
6. Relazione tecnica;
7. Elaborati grafici stato di fatto;
8. Verifica di compatibilità acustica;
9. Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale (VAS);
10. Verifica di significatività dell'incidenza;
11. Asseverazioni;
12. Opere di urbanizzazione;
13. Relazione di verifica di compatibilità geologica, geomorfologica e idrogeologica.

ALLEGATO N. 1
UMI 107

Argomenti di variante su estratto P.R.P.C.



**ALLEGATO N. 2
ESTRATTO DI MAPPA
SCALA 1 /1000
PROPRIETA'**



Comune: (UD) CODROIPO
 Foglio: 54 All: A

Scala originale: 1:1000
 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
 Protocollo pratica T393853/2021

4-Ott-2021 18:42:13

Elenco dei proprietari degli immobili oggetto della variante

Mapp. 1397 F. 54 all. A del Catasto del Comune di Codroipo

PROPRIETARIO:

MIANI Dario





LEGENDA

CATEGORIE OPERATIVE D'INTERVENTO

	A1 - restauro
	A2 - conservazione tipologica
	A3 - ristrutturazione edilizia
	A4a - demolizione con ricostruzione
	A4a - ripristino
	A4b - edilizia recente
	A5 - demolizione senza ricostruzione

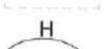
A6 - AREE EDIFICABILI

	A6a - aree di pertinenza degli edifici, corti
	A6b - ambito interessato alla nuova edificazione

A7 - AREE INEDIFICABILI

	a - aree a verde per giardini, prati, orti, ecc.
	b - aree verde attrezzato
	c - aree per la viabilità pedonale, veicolare e per il parcheggio
	d - corti comuni (C) e pertinenze non edificabili
	e - pertinenza privata di uso pubblico

ALTRE INFORMAZIONI

	muri di recinzione da conservare - ripristinare restaurare
	muri di recinzione da edificare / ricostruire
	posizionamento obbligatorio del nuovo volume
	alberature d'alto fusto esistenti
	perimetro dell'unità minima d'intervento
	perimetro di piano
	accesso carraio esistente
	accesso pedonale esistente
	passo carraio esistente
	passo carraio di uso pubblico di progetto
	porticato di uso pubblico
	particolare costruttivo
	elemento puntuale significativo da conservare
	sopraelevazioni
	altezza da utilizzare nelle sopraelevazioni
	altezza massima da utilizzare nelle sopraelevazioni
	transito pedonale pubblico
	nuovo accesso carraio
	limite posizionamento nuovo accesso carraio

-omissis-

Art. 6 punto F)**F) – Zona omogenea A6a, b**

Il piano indica con apposita campitura (tav. P2) le aree di pertinenza degli edifici (cat. A6a). Le superfici interessate possono essere pavimentate e utilizzate come corti interne ai fabbricati o possono essere occupate dalle nuove edificazioni consentite dal P. di R.

Il piano perimetra (tav. P2) gli ambiti interessati dalle nuove edificazioni cat. A6b e possono essere libere da volumi o superfici che comprendono volumi e superfici coperte di cui si prevede la demolizione e ricostruzione; i valori di volume da demolire vanno sommati a quelli assegnati per le nuove edificazioni e saranno quindi utilizzati per la definizione planivolumetrica del nuovo intervento, complessivamente i volumi disponibili da utilizzare nell'ambito interessato dalla nuova edificazione sono:

- Le superfetazioni cat. A2.A3
- I fabbricati delle cat. A4a; cat. A5
- L'eventuale volume previsto per l'ambito interessato dalla nuova edificazione (cat. A6b) va sommato al volume esistente che insiste nell'ambito stesso e di cui si prevede la demolizione;
- L'integrazione volumetrica prevista dall'art. 9 punto 4.

Nel caso l'I.M.I. contenga più ambiti interessati dalle nuove edificazioni è ammesso il trasferimento, in tutto o in parte delle possibilità edificatorie assegnate, da un ambito all'altro e sempre nel rispetto delle indicazioni planivolumetriche e dalle possibili variazioni alle stesse ammesse dalle presenti norme tecniche di attuazione (estensione planimetrica dell'ambito interessato dalla nuova edificazione; altezza max

Il piano individua l'ambito interessato dalla nuova edificazione con la lettera L e con i numeri di seguito elencati ed ammette le seguenti possibilità edificatorie:

- omissis -

-L 40	mc.: solo art. 9 punto B comma 4	h. max 3,00 ml.
-L 69	mc.: 219,14	h. max come edifici adiacenti

- omissis -

Per i lotti L15, L19, L68 la possibilità edificatoria è da riferire solo alla realizzazione di autorimesse e magazzini/depositi per la residenza ed è ammessa solo previa stipula di una convenzione tra i privati ed il Comune con cui definire i seguenti aspetti:

- Regolamentazione degli accessi meccanici da Via Manzoni e tramite il passo carraio esistente;

- Definire il perimetro di riferimento delle unità abitative che possono utilizzare l'accesso, per le autovetture, da Via Manzoni.

Per gli ambiti interessati dalle nuove edificazioni, il valore massimo di superficie coperta coincide con l'estensione dell'ambito stesso.

Prescrizioni specifiche per l'UMI 38

Per l'UMI 38 oggetto della variante n.10 al PRPC è fatto riferimento alle seguenti norme tecniche:

- Norme tecniche di attuazione PRPC CODROIPO EST
- Norme tecniche di attuazione PRPC del Comune di Codroipo

Inoltre valgono per la variante n. 10 riferita all'UMI 38 le seguenti disposizioni in aggiunta e/o in variante alle suddette del PRPC CODROIPO EST:

1. Caratteri tipologici: le nuove volumetrie insediabili in quanto nuove costruzioni, fermo restando i riferimenti alla tradizione dei fabbricati del centro storico, potranno differire per quanto riguarda proporzioni di aperture, finiture, loggiati e pendenze delle falde.

-omissis-

Art. 9 punto B)

B) Con l'intervento privato per:

- la realizzazione delle previsioni di piano inerenti la U.M.I. (Unità Minime d'intervento);

L'intervento privato è disciplinato altresì dalla seguente prescrizione:

1 - è fatto obbligo che l'intervento edilizio infrastrutturale interessi l'intera U.M.I. ed è possibile derogare a tale prescrizione nei casi di interventi soggetti a denuncia o manutentori;

2 - per la realizzazione delle previsioni contenute nell'U.M.I. potranno essere autorizzati anche progetti stralcio, previa approvazione, da parte della Commissione urbanistica, di un progetto di massima con i requisiti di cui al successivo punto 5;

3 - le previsioni contenute nell'U.M.I., sopraelevazioni, nuovi volumi, ampliamenti, rappresentano una opportunità offerta dal piano e non costituiscono una previsione progettuale prescrittiva. Spetta all'interessato optare per l'attuazione di tutte o di parte delle previsioni indicate ed eventualmente scegliere fra la sopraelevazione o l'ampliamento o la nuova edificazione;

4 - per ogni U.M.I. è ammesso concedere una integrazione volumetrica di 150 mc . La volumetria potrà essere utilizzata:

- per le sopraelevazioni consentite dal P. di R.;
- negli ambiti interessati dalle nuove edificazioni, cat. A6b;
- a sommatoria del volume risultante dalle demolizioni o demolizioni ricostruzioni e per definire un nuovo volume sottoposto al parere preventivo di cui all' art. 6 cat. A4a.

Per ogni U.M.I. è altresì ammesso concedere una ulteriore integrazione di 100 mc nel caso si realizzi un nuovo carraio passante il fabbricato e nel rispetto delle norme del P.R.P.C.(ripristini, opere di nuova edificazione, previsioni specifiche di piano)

- omissis -

Art. 10 Disposizioni in materia di rinvenimenti archeologici o storico artistici.

In caso di rinvenimenti e scoperte di carattere archeologico o storico artistico si procederà come segue:

1) Il proprietario dell'immobile in cui vengono eseguiti i lavori, il direttore dei lavori stessi, il costruttore e l'assistente devono, nel caso del ritrovamento di opere o reperti che abbiano pregio archeologico, artistico o storico, farne immediata denuncia, a norma del D.Lgs. 42/2004, al Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli Venezia Giulia e al Sindaco, sospendendo i lavori in corso.

2) I lavori potranno essere ripresi osservando le prescrizioni che saranno impartite dalla competente Soprintendenza.

3) I funzionari dell'Amministrazione Comunale, nell'esercizio della vigilanza edilizio-urbanistica, potranno accedere all'area di cantiere al momento di effettuazione di scavi al fine di effettuare le verifiche sulla presenza di reperti che abbiano pregio archeologico, artistico o storico, avvalendosi di personale esperto.

-omissis-

-omissis-

Art. 6 punto F)**F) – Zona omogenea A6a, b**

Il piano indica con apposita campitura (tav. P2) le aree di pertinenza degli edifici (cat. A6a). Le superfici interessate possono essere pavimentate e utilizzate come corti interne ai fabbricati o possono essere occupate dalle nuove edificazioni consentite dal P. di R.

Il piano perimetra (tav. P2) gli ambiti interessati dalle nuove edificazioni cat. A6b e possono essere libere da volumi o superfici che comprendono volumi e superfici coperte di cui si prevede la demolizione e ricostruzione; i valori di volume da demolire vanno sommati a quelli assegnati per le nuove edificazioni e saranno quindi utilizzati per la definizione planivolumetrica del nuovo intervento, complessivamente i volumi disponibili da utilizzare nell'ambito interessato dalla nuova edificazione sono:

- Le superfetazioni cat. A2.A3
- I fabbricati delle cat. A4a; cat. A5
- L'eventuale volume previsto per l'ambito interessato dalla nuova edificazione (cat. A6b) va sommato al volume esistente che insiste nell'ambito stesso e di cui si prevede la demolizione;
- L'integrazione volumetrica prevista dall'art. 9 punto 4.

Nel caso l'I.M.I. contenga più ambiti interessati dalle nuove edificazioni è ammesso il trasferimento, in tutto o in parte delle possibilità edificatorie assegnate, da un ambito all'altro e sempre nel rispetto delle indicazioni planivolumetriche e dalle possibili variazioni alle stesse ammesse dalle presenti norme tecniche di attuazione (estensione planimetrica dell'ambito interessato dalla nuova edificazione; altezza max

Il piano individua l'ambito interessato dalla nuova edificazione con la lettera L e con i numeri di seguito elencati ed ammette le seguenti possibilità edificatorie:

- omissis -

-L 40	mc.:	solo art. 9 punto B comma 4	h.	max 3,00 ml.
-L 69	mc.:	219,14	h.	max come edifici adiacenti

- omissis -

Per i lotti L15, L19, L68 la possibilità edificatoria è da riferire solo alla realizzazione di autorimesse e magazzini/depositi per la residenza ed è ammessa solo previa stipula di una convenzione tra i privati ed il Comune con cui definire i seguenti aspetti:

- Regolamentazione degli accessi meccanici da Via Manzoni e tramite il passo carraio esistente;

- Definire il perimetro di riferimento delle unità abitative che possono utilizzare l'accesso, per le autovetture, da Via Manzoni.

Per gli ambiti interessati dalle nuove edificazioni, il valore massimo di superficie coperta coincide con l'estensione dell'ambito stesso.

Prescrizioni specifiche per l'UMI 38:

Per l'UMI 38 oggetto della variante n.10 al PRPC è fatto riferimento alle seguenti norme tecniche:

- Norme tecniche di attuazione PRPC CODROIPO EST
- Norme tecniche di attuazione PRPC del Comune di Codroipo

Inoltre valgono per la variante n. 10 riferita all'UMI 38 le seguenti disposizioni in aggiunta e/o in variante alle suddette del PRPC CODROIPO EST:

1. Caratteri tipologici: le nuove volumetrie insediabili in quanto nuove costruzioni, fermo restando i riferimenti alla tradizione dei fabbricati del centro storico, potranno differire per quanto riguarda proporzioni di aperture, finiture, loggiati e pendenze delle falde.

Prescrizioni specifiche per l'UMI 107:

Per l'UMI 107 oggetto della variante n. 11 al P.R.P.C. è fatto riferimento alle seguenti norme tecniche:

- Norme tecniche di attuazione PRPC CODROIPO EST
- Norme tecniche di attuazione PRPC del Comune di Codroipo
- Lungo via G. Mazzini la ricostruzione di edifici demoliti è obbligatoria entro 5 (cinque) anni, o termine minore stabilito nel titolo abilitativo, per altezza minima pari a preesistente per non creare interruzioni nei fabbricati in linea. Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla presentazione di atto d'obbligo, conforme ad ALLEGATO 1, prevedente termini e garanzie per l'esecuzione dei lavori di ricostruzione, minimo al rustico, con deposito di polizza fidejussoria dell'importo fissato con computo metrico estimativo utilizzando i valori del prezziario regionale dei lavori pubblici in vigore al momento, più Iva di Legge.

-omissis-

Art. 9 punto B)

B) Con l'intervento privato per:

- la realizzazione delle previsioni di piano inerenti la U.M.I. (Unità Minime d'intervento);

L'intervento privato è disciplinato altresì dalla seguente prescrizione:

1 - è fatto obbligo che l'intervento edilizio infrastrutturale interessi l'intera U.M.I. ed è possibile derogare a tale prescrizione nei casi di interventi soggetti a denuncia o manutentori;

2 - per la realizzazione delle previsioni contenute nell'U.M.I. potranno essere autorizzati anche progetti stralcio, previa approvazione, da parte della Commissione

urbanistica, di un progetto di massima con i requisiti di cui al successivo punto 5;

3 - le previsioni contenute nell'U.M.I., sopraelevazioni, nuovi volumi, ampliamenti, rappresentano una opportunità offerta dal piano e non costituiscono una previsione progettuale prescrittiva. Spetta all'interessato optare per l'attuazione di tutte o di parte delle previsioni indicate ed eventualmente scegliere fra la sopraelevazione o l'ampliamento o la nuova edificazione;

4 - per ogni U.M.I. è ammesso concedere una integrazione volumetrica di 150 mc . La volumetria potrà essere utilizzata:

- per le sopraelevazioni consentite dal P. di R.;
- negli ambiti interessati dalle nuove edificazioni, cat. A6b;
- a sommatoria del volume risultante dalle demolizioni o demolizioni ricostruzioni e per definire un nuovo volume sottoposto al parere preventivo di cui all' art. 6 cat. A4a.

Per ogni U.M.I. è altresì ammesso concedere una ulteriore integrazione di 100 mc nel caso si realizzi un nuovo carraio passante il fabbricato e nel rispetto delle norme del P.R.P.C.(ripristini, opere di nuova edificazione, previsioni specifiche di piano)

- omissis -

Art. 10 Disposizioni in materia di rinvenimenti archeologici o storico artistici.

In caso di rinvenimenti e scoperte di carattere archeologico o storico artistico si procederà come segue:

1) Il proprietario dell'immobile in cui vengono eseguiti i lavori, il direttore dei lavori stessi, il costruttore e l'assistente devono, nel caso del ritrovamento di opere o reperti che abbiano pregio archeologico, artistico o storico, farne immediata denuncia, a norma del D.Lgs. 42/2004, al Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli Venezia Giulia e al Sindaco, sospendendo i lavori in corso.

2) I lavori potranno essere ripresi osservando le prescrizioni che saranno impartite dalla competente Soprintendenza.

3) I funzionari dell'Amministrazione Comunale, nell'esercizio della vigilanza edilizio-urbanistica, potranno accedere all'area di cantiere al momento di effettuazione di scavi al fine di effettuare le verifiche sulla presenza di reperti che abbiano pregio archeologico, artistico o storico, avvalendosi di personale esperto.

ALLEGATO 1ATTO D'OBBLIGO PER INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE OBBLIGATORIA [Schema]Al Comune di Codroipo

1. Il sottoscritto, nato a il residente a presentatore di domanda per ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione di a su terreno distinto in mappa al foglio mappale, sottoposto a piano regolatore particolareggiato comunale di zone A;
premesso che la ricostruzione è obbligatoria, ai sensi dell'art. 6, punto f), delle norme di attuazione del piano regolatore particolareggiato comunale; che il titolo abilitativo è subordinato a presentazione di atto d'obbligo,

SI OBBLIGA

ad eseguire la ricostruzione di cui in premessa conformemente al progetto approvato, entro cinque anni, o termine minore stabilito nel titolo abilitativo, salvo proroga.

2. A garanzia dell'obbligo il sottoscritto ha costituito a favore del Comune cauzione di euro, pari al 100% del costo di ricostruzione, oltre all'IVA di Legge, determinato in base ai valori del prezziario regionale dei lavori pubblici, mediante garanzia fidejussoria n. di data di (allegato A). La cauzione resta vincolata per tutta la durata dei lavori, ed è svincolata dal Comune in base a dichiarazione del proprietario o del direttore dei lavori di loro ultimazione per rustico conformemente al progetto approvato.

3. Il sottoscritto autorizza fin d'ora il Comune ad intervenire in sua sostituzione in caso di inadempimento dell'obbligo, mediante prelievo della cauzione, con richiesta semplice al depositario, ed occupazione temporanea dell'area. In caso di spese maggiori il Comune può rivalersi sul sottoscritto in altre forme di legge. Il sottoscritto rinuncia ad ogni opposizione ed esonera il Comune da ogni responsabilità per i prelievi operati.

4. Alienando aree o opere o volturando il titolo abilitativo il sottoscritto può trasferire l'obbligo, fermo restando che egli, suoi successori od aventi causa ne restano solidamente responsabili ove non trasferito.

5. Ove il titolo abilitativo abbia ad oggetto più opere, l'atto d'obbligo vale per quelle sole dei quali la ricostruzione è resa obbligatoria dal piano regolatore particolareggiato comunale.

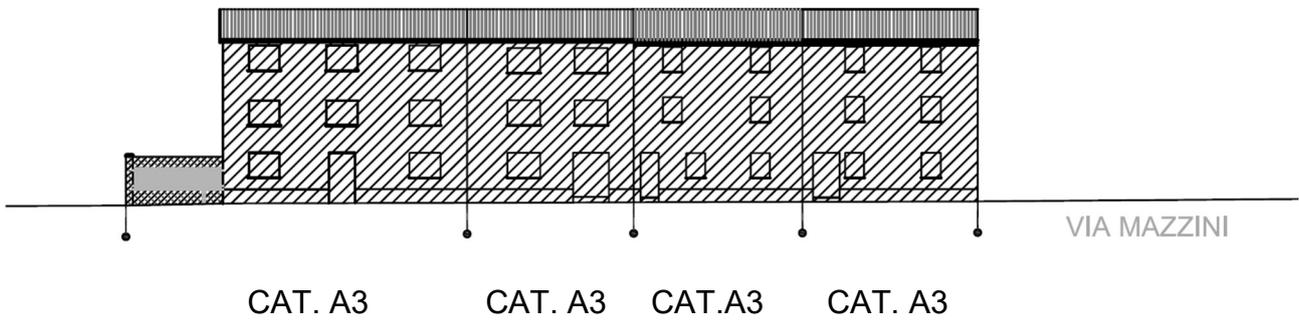
6. Per quanto non espressamente previsto sono applicate le norme vigenti.

7. Questo atto è registrato solo in caso d'uso.

8. Le spese relative a questo atto sono a carico del sottoscritto.

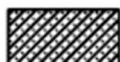
Località,

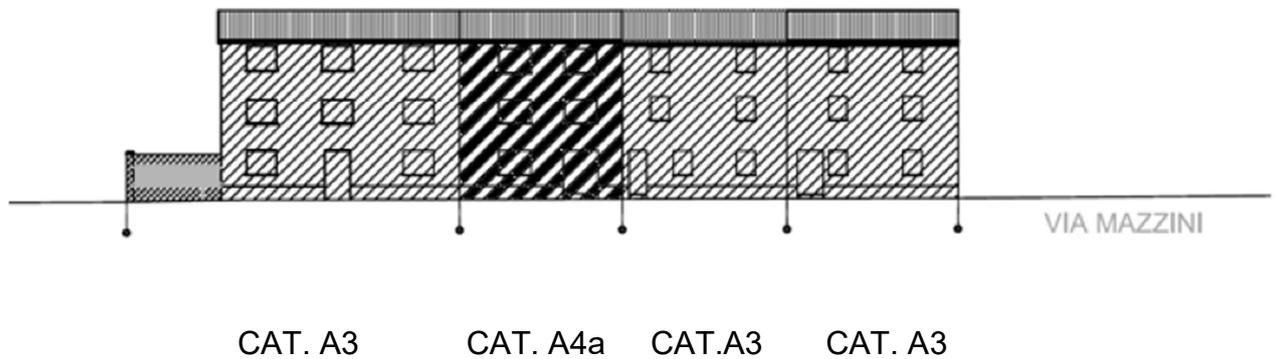
Firmato



VIGENTE

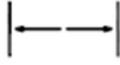
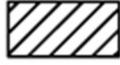
LEGENDA

-  muri di recinzione da conservare - ripristinare - restaurare
-  muri di recinzione da edificare / ricostruire
-  delimitazione unità minima d'intervento
-  delimitazione edifici inclusi nella categoria A1
-  delimitazione edifici inclusi nella categoria A2
-  edifici appartenenti alla categoria A3
-  edifici appartenenti alla categoria A4a
-  edifici appartenenti alla categoria A4b
-  sopraelevazione
-  limite altimetrico nei casi di risanamento o ristrutturazione
-  limite altimetrico nei casi di ridefinizione progettuale, nuovo intervento edilizio, sopraelevazione
-  delimitazione ambito da riservare all'edificazione del nuovo fronte
-  altezza da definire in sede progettuale - muri di recinzione da edificare / ricostruire
-  limite passaggio pubblico



MODIFICATO

LEGENDA

-  muri di recinzione da conservare - ripristinare - restaurare
-  muri di recinzione da edificare / ricostruire
-  delimitazione unità minima d'intervento
-  delimitazione edifici inclusi nella categoria A1
-  delimitazione edifici inclusi nella categoria A2
-  edifici appartenenti alla categoria A3
-  edifici appartenenti alla categoria A4a
-  edifici appartenenti alla categoria A4b
-  sopraelevazione
-  limite altimetrico nei casi di risanamento o ristrutturazione
-  limite altimetrico nei casi di ridefinizione progettuale, nuovo intervento edilizio, sopraelevazione
-  delimitazione ambito da riservare all'edificazione del nuovo fronte
-  altezza da definire in sede progettuale - muri di recinzione da edificare / ricostruire
-  limite passaggio pubblico

RELAZIONE TECNICA

Lo stato delle cose

La porzione dell'Unità Minima di Intervento (U.M.I. 107) oggetto della presente Variante e catastalmente identificabile con il mapp. 1397 del Foglio 54 all. A del Catasto del Comune di Codroipo, risulta essere di forma rettangolare con il lato più lungo allineato lungo l'asse est-ovest, presenta una superficie fondiaria pari a mq. 293,20 (vedi tabella allegata al *Piano di recupero del Centro Storico - Seconda Fase di Completamento – Codroipo Est*) e comprende nel proprio ambito un fabbricato residenziale che, articolato su tre livelli funzionali, prospetta su via Giuseppe Mazzini e resta completato da altri corpi di fabbrica di tipo accessorio che si distendono verso ovest e che si allungano in aderenza al lato meridionale del lotto.

Sotto il profilo urbanistico, il *Piano di recupero del Centro Storico - Seconda Fase di Completamento – Codroipo Est* prevede che il corpo di fabbrica principale, prospettante su via Giuseppe Mazzini, sia compreso nella Zona A3 denominata di *Ristrutturazione edilizia*, che il fabbricato accessorio che si allunga in aderenza al lato meridionale del lotto sia parzialmente compreso nella Zona A4a (*Demolizione con ricostruzione*) e in parte sia distinto con la sigla L69 che individua gli ambiti interessati dalla nuova edificazione, che l'area scoperta o non occupata dalle attuali costruzioni sia compresa nella Zona A6a (*Area di pertinenza edifici, corti*) e che l'area scoperta più vicina al lato occidentale del lotto sia, invece, compresa nell'*Ambito interessato alla nuova edificazione* (A6b) e soggetta solo all'applicazione dell'art. 9, punto B, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione, sia distinta con la sigla L40.

Circa l'aspetto tipologico, il corpo di fabbrica che, rivolto verso oriente, prospetta su via Giuseppe Mazzini ed è parte integrante dell'Unità Minima di Intervento in questione, costituisce la porzione mediana di una serie di case aggregate del tipo a schiera le quali, come viene descritto nella *Relazione Tecnica* che accompagna il Piano di Recupero del *Centro Storico - Seconda Fase di Completamento – Codroipo Est*, sono formate da un fabbricato principale ad uso residenziale edificato sulla pubblica via e da uno o più

fabbricati accessori che trovano luogo nell'area scoperta retrostante altrimenti definita come area di pertinenza.

L'organismo edilizio così formato e composto da un corpo di fabbrica che prospetta su via Giuseppe Mazzini, da alcuni corpi di fabbrica accessori e dall'area scoperta pertinenziale, risulta essere di recente costruzione (nelle mappe ottocentesche, infatti, nel luogo che contiene l'organismo edilizio di cui si tratta sono indicati solo appezzamenti di terreno che, in forma di lotti, erano destinati alla coltivazione e, in corrispondenza di detti appezzamenti e fino ai primi anni del '900, non risultano registrate costruzioni di nessun tipo), non mostra forme architettoniche particolarmente significative (la tipologia è quella delle case in linea edificate nel secolo scorso nella prima periferia del centro storico con caratteri di assoluta sobrietà, con parsimonia di mezzi e senza alcuna concessione decorativa), lungo il corso degli ultimi decenni risulta trasformato più volte e in maniera radicale (gli interventi edilizi che si sono succeduti, oltre a modificare l'assetto funzionale dei fabbricati, hanno comportato la sostituzione di parti strutturali; lo spostamento delle murature portanti che, all'origine, erano state costruite all'interno della casa e che collaboravano al sostegno dell'intero complesso; la sostituzione degli orizzontamenti e della copertura sia per quanto attiene all'andamento delle falde sia per quanto riguarda la dimensione e la composizione delle nervature strutturali e la modifica delle forature presenti in corrispondenza delle facciate) e, attualmente, versa in uno stato di profondo degrado a causa del lungo periodo di abbandono, dell'utilizzo poco appropriato, degli impianti che oggi risultano obsoleti e della difficoltà di accesso (a questo proposito, è bene ricordare che nella tavola distinta con la sigla P2c e denominata *Categorie Operative di Intervento* è stato indicato erroneamente un *accesso carrabile esistente* e, di conseguenza, è opportuno precisare che tale accesso non esiste, che il foro che potrebbe richiamarne la funzione non mostra larghezza sufficiente al transito di una autovettura ancorché di piccole dimensioni e che, soprattutto, la quota del pavimento del vano indicato come attraversabile risulta essere più alta di quella del marciapiede e che, quest'ultimo, non presenta alcun abbassamento o segno di possibile accesso).

Gli obiettivi della Variante

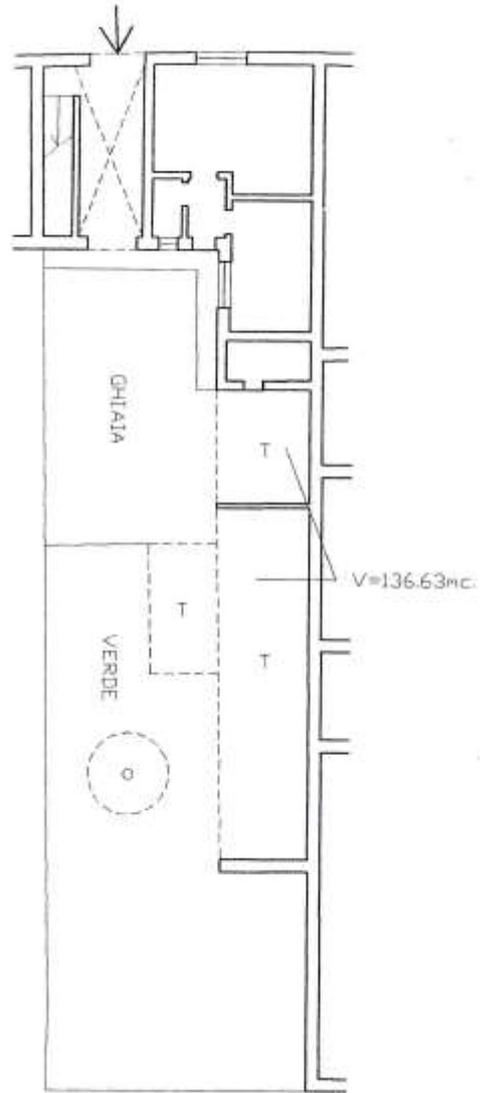
Senz'altro il principale obiettivo della Variante è la ristrutturazione edilizia dell'immobile al fine di ricavare in esso funzioni residenziali adeguate, ristrutturazione che, peraltro, considerato il fattore di forma del lotto in questione (il lotto è di forma rettangolare molto allungata verso l'interno, è stretto tra altre proprietà e presenta un unico affaccio, a est, su via Giuseppe Mazzini via dalla quale dipende in forza di un unico accesso pedonale) considerate le sue limitate dimensioni del lotto e, di conseguenza, considerata la difficoltà di fruire delle possibilità edificatorie indicate con il primo ed il secondo comma del punto 4 dell'art. 9 (Attuazione del Piano) delle Norme Tecniche di Attuazione (integrazione volumetrica di 150 mc. a sommatoria del volume risultante dalle demolizioni o demolizioni ricostruzioni e ulteriore integrazione di 100 mc. in concomitanza con la realizzazione di un nuovo passo carraio passante il fabbricato), la ristrutturazione risulta molto onerosa, se riferita ai costi del mercato edificatorio codroipese, e, soprattutto, tenuto conto che, per ridare ordine alle forature delle finestre e per inserire nelle murature i necessari pilastri e le necessarie travi, la gran parte della muratura portante dovrebbe essere demolita e ricostruita, tenuto conto anche che, per realizzare tali opere, nessun mezzo potrebbe entrare da via Mazzini e che, di conseguenza, la maggior parte delle lavorazioni – qualora possibili – dovrebbero essere realizzate a mano, pare evidente che l'attività di ristrutturazione risulta essere di difficile realizzabilità a meno di non razionalizzare l'intervento a mezzo della demolizione dei fabbricati esistenti e della successiva ricostruzione con la definizione di un nuovo disegno plani volumetrico.

Inoltre, ed a conferma di tutto ciò, è opportuno precisare che, ad una verifica circa la sicurezza del cantiere nel corso delle fasi operative di demolizione parziale con mantenimento delle porzioni residue, emerge l'estrema difficoltà a garantire la – seppur minima – sicurezza degli operatori che potrebbero essere impegnati nelle attività in oggetto.

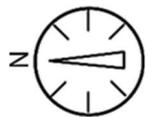
La proposta di variante

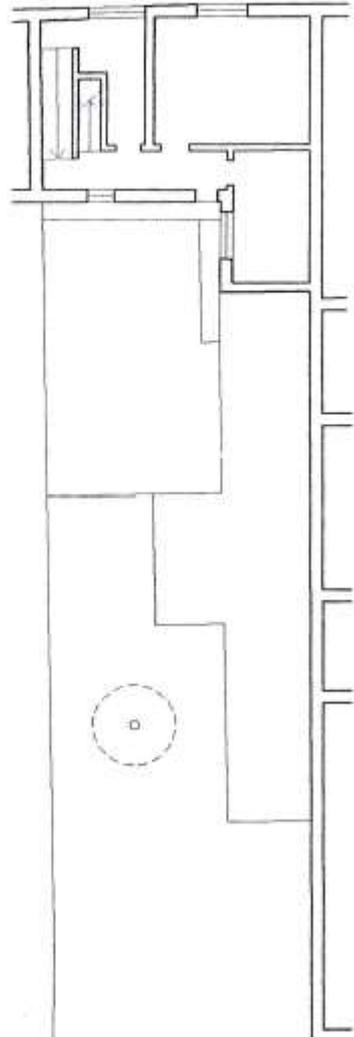
Tutto ciò considerato, la proposta di Variante consta nelle seguenti modifiche:

- Nella Tav. P2c, denominata *Categorie Operative di Intervento*, si propone la trasformazione della porzione compresa nella Zona Omogenea A3 – *Ristrutturazione Edilizia* in Zona Omogenea A4a – *Demolizione con Ricostruzione*. (In questo modo, così come indicato nel paragrafo B riservato alla Ristrutturazione Edilizia ed, in particolare, così come descritto nel punto 3 della parte riservata alla Zona Omogenea A4a, nella parte interessata della Unità Minima di Intervento *sarà possibile la riprogettazione tramite un intervento di demolizione di tutto o di parte dei fabbricati esistenti e di ricostruzione con la definizione di un nuovo disegno plani volumetrico e una nuova ubicazione*. Resta inteso che per l'intervento sarà *consentito utilizzare tutti i volumi o superfici coperte disponibili all'interno dell'U.M.I.* e che l'intervento *stesso è subordinato alla presentazione di un progetto di massima come descritto al punto 5 dell'art. 9 delle presenti norme che dovrà essere esteso all'intera U.M.I. e approvato dalla Commissione Urbanistica*).
- Nella Tav. P2c, denominata *Categorie Operative di Intervento*, si propone di eliminare l'indicazione che identifica un *passo carraio esistente* in quanto tale passo carraio attualmente non esiste e, al suo posto, invece, è visibile un foro di porta che non mostra larghezza sufficiente al transito di una autovettura ancorché di piccole dimensioni, che la quota del pavimento del vano indicato come attraversabile risulta essere più alta di quella del marciapiede e che, quest'ultimo, non presenta alcun abbassamento o segno di possibile accesso).
- Nella Tav. P3, denominata *Prospetti – Isolati di Zona Omogenea A*, si propone di trasformare la campitura della facciata prospettante su via Giuseppe Mazzini ed attualmente classificata come Zona Omogenea A3 – *Ristrutturazione Edilizia* in quella che identifica la Zona Omogenea A4a – *Demolizione con Ricostruzione*.

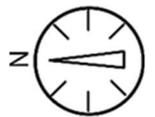


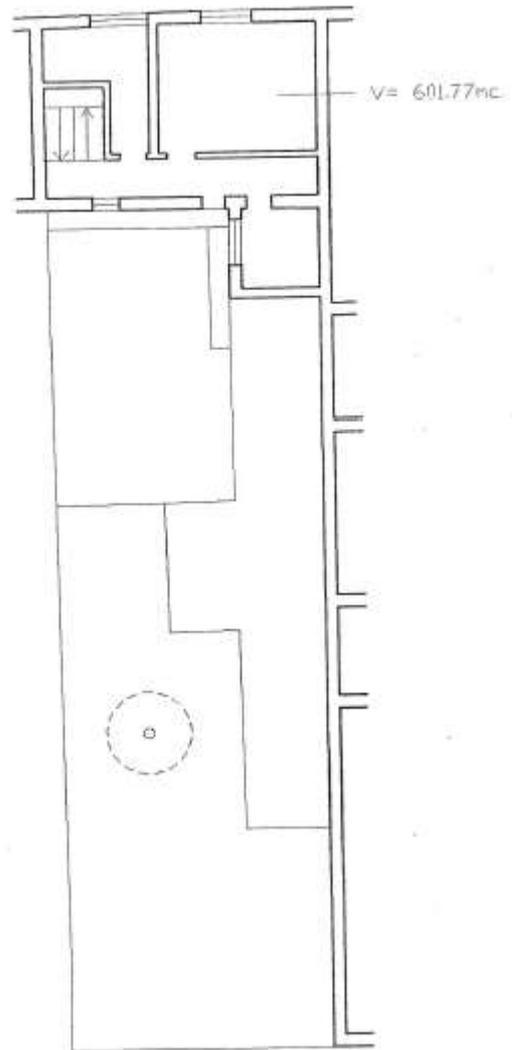
PIANO TERRA



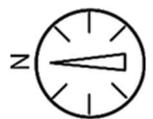


PIANO PRIMO





PIANO SECONDO



Verifica di compatibilità acustica

A – CARATTERISTICHE GENERALI

PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di verificare la compatibilità acustica delle nuove previsioni urbanistiche contenute nella variante n.11 al PRPC di Codroipo – Codroipo Est (Unità Minima di Intervento UMI 107, Zona Omogenea A con la classificazione acustica di cui al Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale di Codroipo ai sensi della L.R. 16/2007 e della G.R. 463/2009 approvato con delibera del C.C. n.55 del 28.09.2012.

UBICAZIONE

Il lotto oggetto della presente variante, sito in Codroipo in Via Mazzini, è distinto catastalmente con il mappale 1397 del Foglio 54, Allegato A, del Catasto del Comune di Codroipo e consta di una superficie complessiva pari a 293,20 (vedi tabella allegata al *Piano di recupero del Centro Storico - Seconda Fase di Completamento – Codroipo Est*).

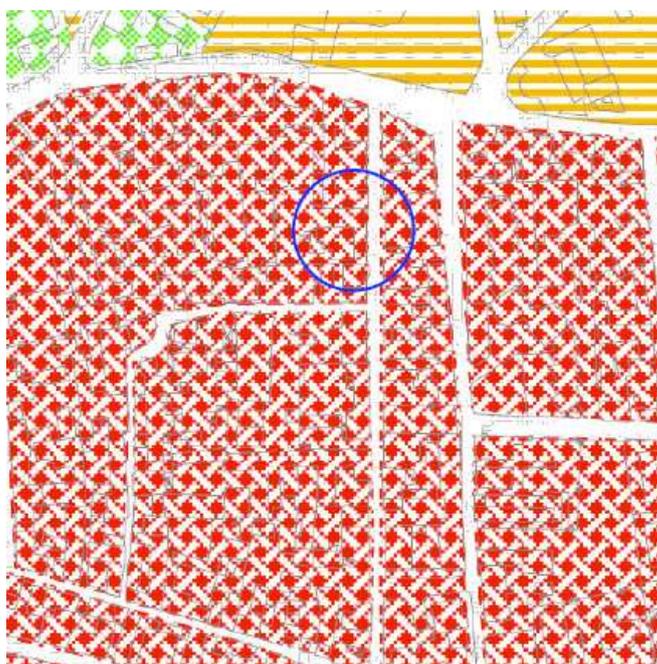
PROPOSTA DI VARIANTE

- Nella Tav. P2c, denominata *Categorie Operative di Intervento*, facendo riferimento al mappale 1397 del Foglio 54, Allegato A, si propone la trasformazione della porzione che, appartenente a detto lotto, attualmente risulta compresa nella Zona Omogenea A3 – *Ristrutturazione Edilizia* in Zona Omogenea A4a – *Demolizione con Ricostruzione*. (In questo modo, così come indicato nel paragrafo B riservato alla Ristrutturazione Edilizia ed, in particolare, così come descritto nel punto 3 della parte riservata alla Zona Omogenea A4a, nella porzione del lotto interessata dalla Variante *sarà possibile la riprogettazione tramite un intervento di demolizione di tutto o di parte dei fabbricati esistenti e di ricostruzione con la definizione di un nuovo disegno plani volumetrico e una nuova ubicazione*. Resta inteso che per l'intervento sarà *consentito utilizzare tutti i volumi o superfici coperte disponibili all'interno dell'U.M.I.* e che l'intervento stesso è *subordinato alla presentazione di un progetto di massima come descritto al punto 5 dell'art. 9 delle presenti norme che dovrà essere esteso all'intera U.M.I. e approvato dalla Commissione Urbanistica*).

- Nella Tav. P2c, denominata *Categorie Operative di Intervento*, si propone di eliminare l'indicazione che identifica un *passo carraio esistente* in quanto tale passo carraio attualmente non esiste e, al suo posto, invece, è visibile un foro di porta che non mostra larghezza sufficiente al transito di una autovettura ancorché di piccole dimensioni, che la quota del pavimento del vano indicato come attraversabile risulta essere più alta di quella del marciapiede e che, quest'ultimo, non presenta alcun abbassamento o segno di possibile accesso).
- Nella Tav. P3, denominata *Prospetti – Isolati di Zona Omogenea A*, si propone di trasformare la campitura della facciata prospettante su via Giuseppe Mazzini ed attualmente classificata come Zona Omogenea A3 – *Ristrutturazione Edilizia* in quella che identifica la Zona Omogenea A4a – *Demolizione con Ricostruzione*.

B – ESTRATTO DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

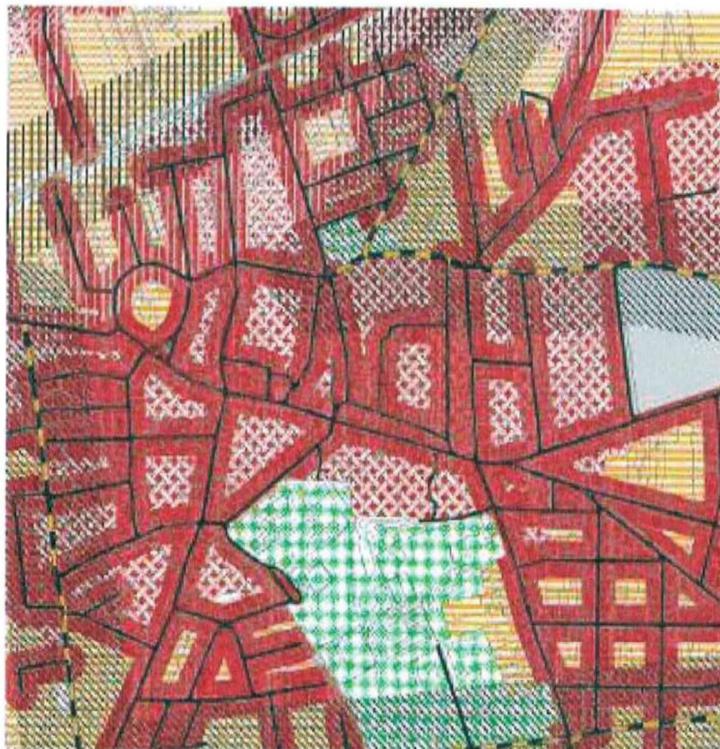
Il Capo VII del Piano di Classificazione Acustica (PCA) del Comune di Codroipo prevede che lo stesso è soggetto a revisione ogni qualvolta venga modificato uno strumento urbanistico che possa avere influenza sul Piano di Classificazione Acustica (dunque nel caso in cui vengano modificate destinazioni d'uso di porzioni del territorio comunale o aspetti rilevanti che incidono sulla introduzione di nuove sorgenti sonore sul territorio), La revisione del PCA avviene con le stesse modalità ed iter di approvazione con cui è stato realizzato il PCA secondo quanto prescritto dall'art. 23 Capo II L.R. 16/2007. ESTRATTO TAV VIII Piano di classificazione acustica definitivo (Concentrico)



<i>Classe acustica</i>		<i>Limiti di immissione [dB(A)]</i>	
		<i>Periodo diurno (6.00 - 22.00)</i>	<i>Periodo notturno (22.00 - 6.00)</i>
	<i>Classe I</i>	50	40
	<i>Classe II</i>	55	45
	<i>Classe III</i>	60	50
	<i>Classe IV</i>	65	55
	<i>Classe V</i>	70	60
	<i>Classe VI</i>	70	70
	<i>Aree Militari</i>	-	-

ESTRATTO TAV VII

Piano di classificazione acustica definitivo (Zonizzazione integrata)



CLASSIFICAZIONE INFRASTRUTTURE STRADALI									
DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE									
Criteri e Linee Guida per la redazione del P.C.C.A. del territorio ai sensi della L.R. 18/06/07 (D.G.R. 463/2009) D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142									
Tipo di strada (codice della strada)	Sottolipi ai fini acustici	In cartografia	Ampliezza fascia di pertinenza acustica	In cartografia	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori		
					Diurno (8 - 22) dB(A)	Notturno (22 - 5) dB(A)	Diurno (8 - 22) dB(A)	Notturno (22 - 5) dB(A)	
C Extraurbana Secondaria	Ca (strade a carreggiate separate)	-	100m - fascia A	-	-	50	40	70	60
			150m - fascia B					65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)		100m - fascia A		50	40	70	60	
			50m - fascia B				65	55	
D Urbana di scorrimiento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)		100m		50	40	70	60	
	Db (tutte le altre strade di scorrimiento)		100m		50	40	65	55	
E (strade urbane di quartiere)	-		30m		50	40	55	45	
F (strade locali)							60	50	
							65	55	
CLASSIFICAZIONE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE D.P.R. 459/98									
	-	-	100m - fascia A		50	40	70	60	
			150m - fascia B		50	40	65	55	

C - ANALISI ACUSTICA

Di seguito sono prese in considerazione le modifiche nel territorio con l'attuazione delle previsioni urbanistiche contenute nella variante n.11 al Piano di Recupero del Centro Storico - Codroipo Est (si tratta di un isolato compreso nella zona Omogenea A) e le conseguenti conclusioni in merito all'impatto acustico così come desunto dall'analisi in argomento.

Area interessata

Zona formata da fabbricati residenziali da demolire e ricostruire con viabilità urbana a basso flusso di traffico con accesso da via Mazzini.

Modifiche apportate

Nell'ambito interessato dalla Variante 11 al Piano di Recupero del Centro Storico - Codroipo Est (Zona Omogenea A - UMI 107 - mapp. 1397 del F.54 Allegato A del Catasto del Comune di Codroipo), l'ambito A3 sarà convertito in A4a.

Analisi acustica

Le nuove previsioni urbanistiche della Variante 11 al Piano di Recupero del Centro Storico - Codroipo Est (Zona Omogenea A - UMI 107 - mapp. 1397 del F.54 Allegato A del Catasto del Comune di Codroipo), tenuto conto della sua ubicazione e della tipologia e delle caratteristiche dell'insediamento prevalentemente residenziale, risultano compatibili sotto il profilo acustico e non comportano variazioni al Piano di Zonizzazione Acustica.

D – CONCLUSIONI

Le modifiche urbanistiche previste dalla Variante 11 al Piano di Recupero del Centro Storico - Codroipo Est (Zona Omogenea A - UMI 107 - mapp. 1397 del F.54 Allegato A del Catasto del Comune di Codroipo), ambito A4a, risultano compatibili con il Piano di Classificazione Acustica Comunale vigente.

Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

1 - Premessa e riferimenti normativi

Il presente documento si sviluppa in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE che ha l'obiettivo di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

Il Decreto Legislativo 152/2006 (Codice dell'Ambiente) di recepimento della Direttiva Europea, è stato modificato, per la parte relativa alla Valutazione Ambientale Strategica, dal D.Lgs. 4/2008, in vigore dal 13 febbraio 2008. L'art. 35 del nuovo Decreto, recante *Disposizioni transitorie e finali*, prevedono che, fino all'adeguamento delle normative regionali al nuovo testo legislativo, trovino diretta applicazione le disposizioni regionali vigenti in materia di V.A.S.

Tutti i Piani/Programmi sono soggetti alla procedura di verifica dell'assoggettabilità VAS, di cui all'art. 34, comma 1 della L.R. 13/2009.

La procedura di verifica si svolge sulla base di criteri fissati nell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, dei contenuti del rapporto ambientale e dei pareri e delle risultanze delle consultazioni delle autorità ambientali interessate, nello specifico i contenuti sono redatti ai sensi dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 e successive modifiche ed integrazioni (Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12).

L'art. 35 della L.R. 13/2009 riporta modifiche all'art. 4 della L.R. 16/2008 introducendo alcune specificazioni riguardanti la valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale e, in particolare:

- viene individuata nella Giunta Comunale l'autorità competente in materia di approvazione del piano/programma da valutare (modifiche alla lettera b, comma 1 della l.r. 16/2008);
- viene definito lo strumento urbanistico sul quale eseguire la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità e successive modifiche, relativamente all'ambito oggetto dell'accordo di programma e al suo congruo intorno (comma 3 bis, aggiunto al comma 3, art.4 della L.R. 16/2008).

Pertanto per la presente Variante 11 al Piano di Recupero del Centro Storico - Codroipo Est (Zona Omogenea A - UMI 107 - mapp. 1397 del F.54 Allegato A del Catasto del

Comune di Codroipo) l'autorità competente (Giunta Comunale) dovrà valutare se le previsioni derivanti dall'approvazione della stessa possono avere effetti significativi sull'ambiente, sulla base della presente relazione di verifica di assoggettabilità.

In osservanza degli elaborati della Variante n.11 al *Piano di Recupero del Centro Storico - Codroipo Est* redatta dall'architetto Paolo Coretti e ai sensi dell'Allegato 1 del D.Lgs. 4/2008 di cui sopra viene svolta di seguito la procedura di verifica degli elaborati della Variante n.11 al fine di valutare la necessità o meno di applicare alla variante stessa la *procedura di valutazione ambientale*.

2 – Caratteristiche Variante al Piano di Recupero del Centro Storico – Codroipo Est

2.1.1 – Localizzazione dell'intervento

L'area interessata è situata nel Centro Storico di Codroipo con accessibilità da via G.Mazzini e, distinta con l'Unità Minima di Intervento n. 107, è catastalmente identificabile con il mappale 1397 del Foglio 54, Allegato A, del Catasto del Comune di Codroipo.

Sotto il profilo urbanistico, il Piano di recupero del *Centro Storico - Seconda Fase di Completamento – Codroipo Est* prevede che il corpo di fabbrica principale dell'U.M.I. 107, prospettante su via Giuseppe Mazzini, sia compreso nella Zona A3 denominata di *Ristrutturazione edilizia*, che il fabbricato accessorio che si allunga in aderenza al lato meridionale del lotto sia parzialmente compreso nella Zona A4a (*Demolizione con ricostruzione*) e in parte sia distinto con la sigla L69 che individua gli ambiti interessati dalla nuova edificazione, che l'area scoperta o non occupata dalle attuali costruzioni sia compresa nella Zona A6a (*Area di pertinenza edifici, corti*) e che l'area scoperta più vicina al lato occidentale del lotto sia, invece, compresa nell'*Ambito interessato alla nuova edificazione* (A6b) e soggetta solo all'applicazione dell'art. 9, punto B, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione, sia distinta con la sigla L40.

Sia il fabbricato principale che prospetta su via G. Mazzini sia quello accessorio che si allunga in aderenza al lato meridionale del lotto, non mostrano forme architettoniche particolarmente significative, non presentano alcuna rilevanza storico artistica e non sono caratterizzati da alcun vincolo che ne impedisce l'eventuale demolizione con ricostruzione.

2.1.2 – Stato di fatto e contesto

Il lotto, caratterizzato da un terreno pianeggiante in continuità con la quota della viabilità comunale (via G. Mazzini) ospita un corpo di fabbrica che, rivolto verso oriente, prospetta

su via Giuseppe Mazzini e costituisce la porzione mediana di una serie di case aggregate del tipo a schiera le quali, come viene descritto nella *Relazione Tecnica* che accompagna il Piano di Recupero del *Centro Storico - Seconda Fase di Completamento – Codroipo Est*, sono formate da un fabbricato principale ad uso residenziale edificato sulla pubblica via e da uno o più fabbricati accessori che occupano parzialmente l'area scoperta retrostante altrimenti definita come area di pertinenza.

Dal punto di vista dell'impatto acustico (vedi anche la *Verifica di compatibilità acustica* allegata), si ritiene che non siano presenti elementi di disturbo provenienti dalle attività limitrofe.

Non si riscontrano elementi faunistici e avifaunistici di rilievo e non si rilevano fattori che comportino il riconoscimento di biodiversità rispetto al territorio circostante.

VISTA DA VIA MAZZINI



VISTA DA VIA MAZZINI



VISTA DALLA CORTE INTERNA



VISTA DALLA CORTE INTERNA



VISTA AEREA



dopo il giorno 26/06/17

2.2 – Obiettivi della Variante al P.R.P.C. – Impatti positivi e negativi della Variante a scala locale e territoriale.

Senz'altro il principale obiettivo della Variante è la ristrutturazione edilizia dell'immobile al fine di riqualificare il sito nel rispetto e nella continuità delle tipologie che, attualmente insediate, ne caratterizzano l'aspetto urbanistico e la qualità urbana.

Nello specifico, per quanto attiene alla porzione del lotto che corrisponde al corpo di fabbrica che prospetta su via G. Mazzini, tenuto conto che detta porzione del lotto è attualmente compresa nella Zona Omogenea A3 – *Ristrutturazione Edilizia*, si propone che sia trasformata in Zona Omogenea A4a – *Demolizione con Ricostruzione* mentre, non viene proposta alcuna modifica delle restanti Zone attualmente che, nel lotto in questione, restano indicate dal vigente P.R.P.C. (il fabbricato accessorio che si allunga in aderenza al lato meridionale del lotto, infatti, rimane compreso nella Zona A4a - *Demolizione con ricostruzione* senza modifica alcuna, e, allo stesso modo, l'area scoperta o non occupata dalle attuali costruzioni che attualmente risulta compresa nella Zona A6a - *Area di pertinenza edifici, corti* e l'area scoperta più vicina al lato occidentale del lotto che, invece, risulta compresa nell'*Ambito interessato alla nuova edificazione* - A6b e distinta con la sigla L40).

Circa gli effetti della Variante al Piano, così come meglio specificato di seguito al punto 3.2 della presente Verifica (*Carattere cumulativo degli effetti*) non si rilevano impatti negativi a scala locale e, di conseguenza, tenuto conto della dimensione della Variante e delle sue caratteristiche modificatorie, nemmeno su scala territoriale.

2.3 – Influenza della Variante al P.R.P.C. su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Le modifiche introdotte dalla Variante al P.R.P.C. non influenzano altri piani o programmi sovraordinati e, nello specifico, non contrastano con i principi e con gli obiettivi espressi nel Piano Regolatore Generale del Comune di Codroipo e nel Piano di recupero del *Centro Storico - Seconda Fase di Completamento – Codroipo Est*.

Non si registrano collegamenti o interferenze con la pianificazione ordinaria dei Comuni contermini in quanto questi ultimi non risultano interessati da possibili impatti riconducibili alle previsioni introdotte dalla Variante in argomento.

2.4 – Pertinenza della Variante al P.R.P.C. per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La Variante al P.R.P.C. persegue l'obiettivo di salvaguardare le risorse architettoniche e ambientali esistenti favorendo gli interventi edilizi di rigenerazione per una migliore fruibilità del lotto. Le categorie di intervento proposte (Zona Omogenea A4a – *Demolizione con Ricostruzione* in sostituzione della attuale Zona Omogenea A3 – *Ristrutturazione Edilizia*) rendono possibile il recupero di destinazioni d'uso che attualmente risulterebbero impedito dallo stato dell'immobile, dal suo fattore di forma in relazione alla forma ed alle dimensioni del lotto e, soprattutto, dal degrado delle componenti edilizie e strutturali.

Si ritiene anche che la Variante non sia in contrasto con lo sviluppo sostenibile della zona.

2.5 – Problemi ambientali pertinenti la Variante al P.R.P.C.

Le modifiche, così come configurate dalla Variante, non determinano problemi ambientali di rilievo.

2.6 – Rilevanza della Variante al P.R.P.C. per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

La Variante in argomento non registra alcuna influenza sull'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.

3 - EFFETTI SUL SISTEMA AMBIENTALE

3.1 – Probabilità, durata, frequenze e reversibilità degli effetti.

Relativamente alle componenti ambientali, gli effetti antropici degli interventi proposti dalla Variante in argomento sono i seguenti:

- *Aria*: l'intervento oggetto della Variante non genera emissioni nocive in atmosfera poiché riguarda spazi destinati alla residenza. Il corpo di fabbrica di cui si prevede la classificazione nella Zona Omogenea A4a e per trasformare il quale si consente la *Demolizione con Ricostruzione* sarà dotato di impianto di riscaldamento e di produzione di energia derivante principalmente da fonti rinnovabili per cui si ritiene che non sussistano emissioni rilevanti in atmosfera.
- *Acqua e sottosuolo*: si ritiene che non sussistano effetti significativi sulla componente acqua e sul sottosuolo in genere in quanto l'area che ospita il lotto soggetto alla Variante in questione risulta già servito di opere di urbanizzazione

(fognatura, acquedotto, rete di distribuzione gas ed elettricità) e l'intervento previsto prevede che la nuova costruzione ottenuta mediante *Demolizione con Ricostruzione* di un fabbricato esistente resti collegata alle infrastrutture esistenti. Per quanto attiene alle acque sotterranee, poi, l'intervento di cui alla Variante non genera emissioni di sostanze inquinanti e, anche nella fase di cantiere, non è prevista alcuna intercettazione delle falde sotterranee.

- *Suolo*: la Variante non prevede consumo di suolo in quanto gli interventi previsti e finalizzati alla riqualificazione di aree e fabbricati esistenti, sono compresi in un contesto fortemente urbanizzato e compreso tra edifici ed infrastrutture esistenti.
- *Fattori climatici*: l'intervento di cui alla Variante non genera effetti significativi sul clima.
- *Flora e fauna*: la Variante non porta nocimento a specie animali e vegetali naturalisticamente rilevanti in quanto l'area in questione è situata all'intero del centro storico di Codroipo, in una zona fortemente urbanizzata e priva di flora e fauna particolare.
- *Biodiversità*: la Variante non provoca riduzione della biodiversità.
- *Paesaggio*: l'intervento proposto con la Variante non comporta significativi impatti sul paesaggio urbano esistente in quanto si prevede la sola demolizione con ricostruzione di un fabbricato esistente e la ricostruzione prevista non altera le dimensioni della facciata e non modifica le relazioni tra detta facciata e la strada sulla quale il fabbricato prospetta.
- *Beni materiali*: la Variante, prevedendo la sostituzione di un fabbricato esistente mediante l'attività di demolizione e successiva ricostruzione, comporta la perdita di un fabbricato degradato e la sua sostituzione con un fabbricato di analoghe dimensioni maggiormente durevole e adeguato alla odierna qualità edilizia e tecnologica.
- *Patrimonio culturale, architettonico e archeologico*: considerata che il fabbricato oggetto della Variante normativa risulta essere di recente costruzione (nelle mappe ottocentesche, infatti, nel luogo che contiene l'organismo edilizio di cui si tratta sono indicati solo appezzamenti di terreno che, in forma di lotti, erano destinati alla coltivazione e, in corrispondenza di detti appezzamenti e fino ai primi anni del '900, non risultano registrate costruzioni di nessun tipo), non mostra forme architettoniche particolarmente significative (la tipologia è quella delle case in linea edificate nel secolo scorso nella prima periferia del centro storico con caratteri di

assoluta sobrietà, con parsimonia di mezzi e senza alcuna concessione decorativa) e lungo il corso degli ultimi decenni risulta trasformato più volte e in maniera radicale, la Variante non comporta alcuna alterazione del patrimonio culturale, di quello architettonico e di quello archeologico.

- *Salute umana*: gli interventi previsti con la Variante in questione non comportano alcun rischio per la salute umana.
- *Modalità esecutiva e possibili impatti sull'intorno*: gli interventi previsti con la Variante verranno eseguiti nel periodo di validità dello strumento urbanistico attuativo e durante il corso dei lavori di demolizione e ricostruzione del fabbricato oggetto della Variante normativa, i possibili impatti sull'intorno (interruzione della viabilità durante i lavori di demolizione, riduzione della sede stradale per l'installazione di ponteggi, rumorosità delle lavorazioni, ecc.) saranno ridotti al minimo e saranno adottati tutti gli strumenti e le modalità per non interferire sull'ambiente circostante.

3.2 – Carattere cumulativo degli effetti.

Non essendo rilevabili effetti significativi nell'area soggetta alla Variante, nemmeno il successivo intervento edificatorio (*Demolizione con Ricostruzione*) non andrà a generare effetti di carattere cumulativo rispetto al carico ambientale complessivo già in essere.

3.3 – Natura transfrontaliera degli effetti.

A seguito dell'emanazione della Direttiva 42/2001/CE e soprattutto delle leggi di recepimento introdotte ai diversi livelli di governo del territorio, è stato posto l'accento sulla necessità di valutare la transfrontalierità degli effetti connessi a piani e programmi.

Da un'analisi dello scenario di sviluppo connesso alle modifiche proprie del P.R.P.C. così come configurate dalla Variante in oggetto, si ritiene che gli interventi consentiti non provochino impatti di natura transfrontaliera.

3.4 – Entità ed estensione nello spazio degli effetti.

Le eventuali ricadute della Variante in argomento si esplicheranno esclusivamente nel ristretto ambito del Capoluogo del Comune di Codroipo.

3.5 – Valore e vulnerabilità dell'area.

Per quanto attiene le possibilità di valorizzazione o l'eventuale vulnerabilità delle aree che presentano speciali caratteri naturalistici o elementi propri del patrimonio culturale e demoetnoantropologico del circostante territorio, la Variante in argomento non genererà effetti sulle aree oggetto di tutela in quanto queste ultime sono situate ad una significativa distanza dalla zona interessata dalla Variante stessa.

La Variante, poi, non avrà effetti significativi sulla qualità ambientale e sui suoi valori limite e, infine, non comporterà significative modifiche riguardo la superficie coperta e la cubatura dei fabbricati esistenti che, ancorché soggetti a *Demolizione con Ricostruzione*, risultano interessati alla Variante stessa.

4 - CONCLUSIONI

Tutto ciò considerato, si ritiene che la Variante al Piano di Recupero del *Centro Storico - Seconda Fase di Completamento – Codroipo Est* (UMI 107) destinata al recupero e riuso dell'area catastalmente identificabile con il mapp. 1397 del Foglio 54 all.A del Catasto del Comune di Codroipo, non debba essere assoggettata a procedura di *Valutazione Ambientale Strategica*, in quanto:

- Il sistema paesaggistico ed il contesto ambientale nell'ambito del quale si sviluppa l'intervento risulta migliorato;
- l'intervento in questione, ammesso dalla strumentazione urbanistica, non rientra tra le categorie di opere assoggettabili a procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* definite dal D. Lgs. 152/2006 – Allegato alla Parte Seconda, Allegato III (*Progetti sottoposti a VIA*), elenco A ed elenco B;
- la Variante al Piano di Recupero del *Centro Storico - Seconda Fase di Completamento – Codroipo Est* (UMI 107) non avrà effetti sulle aree tutelate in quanto i punti di modifica non ricadono nell'ambito di zone di particolare interesse ambientale e paesaggistico e risultano situati ad una adeguata distanza dalle stesse.

VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA -VINCA

ESCLUSIONE VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA (VINCA) SUI SITI NATURA 2000/ZSC/SIC/ZPS AI SENSI DPR 357/1997 - DPR 120/2003 - DGR FVG 1323/2014

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, ovvero ZSC (Zone Speciali di Conservazione), SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale), singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva comunitaria "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. La Delibera di Giunta Regionale FVG n. 1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, ha disposto indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti, interventi, illustrato indicazioni tecnico-operative per la predisposizione della documentazione relativa alle procedure in materia di valutazione di incidenza **e ritenuto di escludere** dalle procedure di valutazione di incidenza, i piani e i progetti elencati nell'apposito Allegato C della Delibera di seguito individuati:

1. i programmi finanziari qualora non prevedano la localizzazione territoriale delle misure e delle azioni;
2. modifiche alle norme relative alle caratteristiche edilizie o ai dettagli costruttivi degli interventi;
3. modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione di incidenza;
4. varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e per le quali sia già stata svolta la procedura di incidenza in piani sovraordinati o progetti, o varianti per la reiterazione del vincolo stesso;

5. rettifiche degli errori materiali.

Nell'Allegato A, articolo 2, viene specificato che sono soggetti alla procedura di verifica di significatività di incidenza i piani, i progetti e gli interventi così come di seguito individuati:

a) i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più Siti Natura 2000 e che non rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 comma 2 lett. a) del d.lgs. 152/2006 ovvero che rientrano nell'art. 6 comma 2 lett. a), ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;

b) i piani la cui area di competenza è confinante con un Sito Natura 2000;

c) i progetti e gli interventi la cui area di insediamento ricade anche parzialmente in un Sito Natura 2000 o che risulta con esso confinante e che non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della l.r. 43/1990;

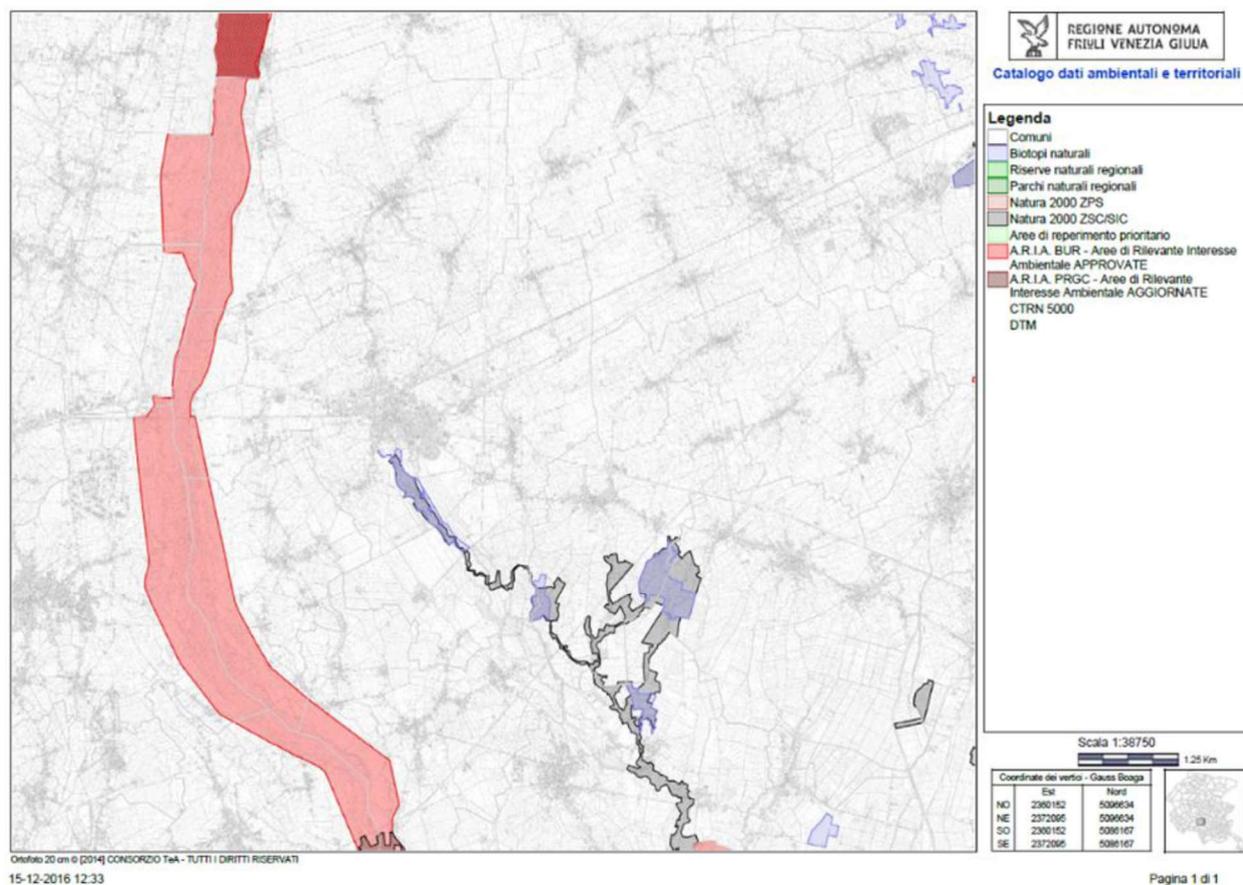
d) i progetti e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della l.r. 43/1990 la cui area di insediamento non ricade e non è confinante con un Sito Natura 2000, ma ricadono nelle aree/criteri di interferenza funzionale, come definita al punto 1.

Per "Interferenza funzionale" s'intende:

Effetto indiretto di un piano, progetto o intervento esterno sull'area SIC/ZSC o ZPS determinato ad esempio dal peggioramento misurabile del livello di qualità delle componenti abiotiche strutturali del sito (ad es. sono previste emissioni nocive, azioni che possono alterare le caratteristiche del suolo, emissioni sonore ecc.), dal consumo/sottrazione di risorse destinate al sito (ad es. captazione di acqua), da interferenze con aree esterne che rivestono una funzione ecologica per le specie tutelate (ad es. siti di riproduzione, alimentazione, ecc.) o da interruzione delle aree di collegamento ecologico funzionale (rete ecologica). I piani di gestione definiscono le aree o i criteri di interferenza funzionale specifici per ciascun sito. Nelle more dell'adozione dei piani di gestione le interferenze funzionali vengono valutate caso per caso, sulla base di criteri definiti dal Servizio tutela del paesaggio e biodiversità.

Nel medesimo Allegato A, articolo 3 viene specificato, tra le altre, che il Servizio valutazioni ambientali è competente per la procedura di verifica di significatività dell'incidenza dei piani che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS e per la procedura di valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi.

INDIVIDUAZIONE SITI AMBIENTALI POTENZIALMENTE INTERESSATI



IMPATTI SU SIC/ZCS/ZPS E ALTRI SITI AMBIENTALI POTENZIALMENTE INTERESSATI

Codroipo è un comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico reg. generale) alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica reg.) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici reg.).

Le modifiche proposte non inducono particolari evidenze di emissioni nocive per l'ambiente, aumento di residenza, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi.

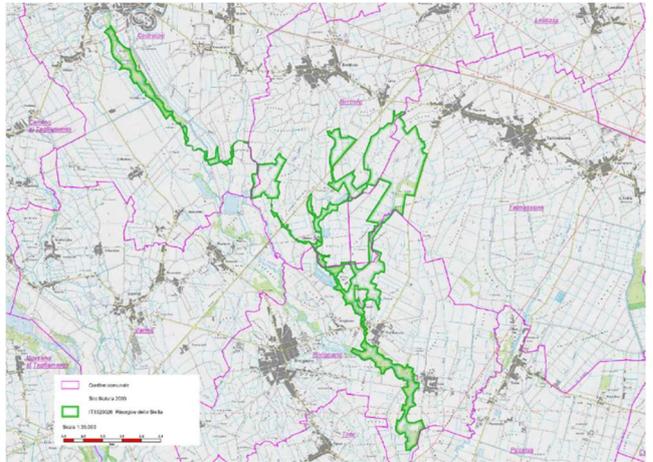
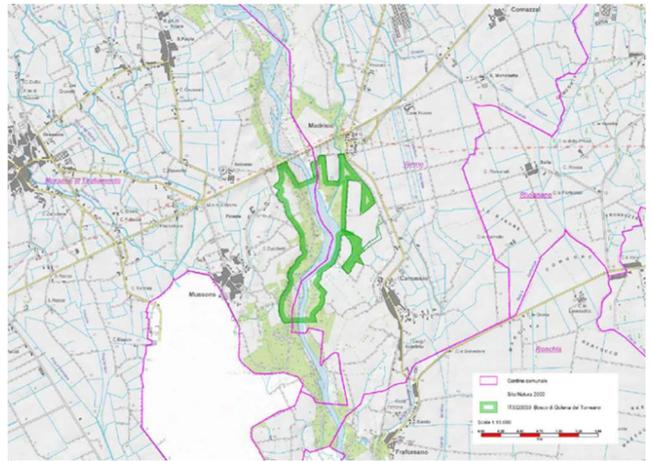
Tutte le modifiche comprese nel territorio del Comune di Codroipo, in particolare del centro storico del capoluogo, ovvero nella puntuale area di variante, sono esterne e non confinanti ai perimetri di SIC/ZCS/ZPS sopra localizzati.

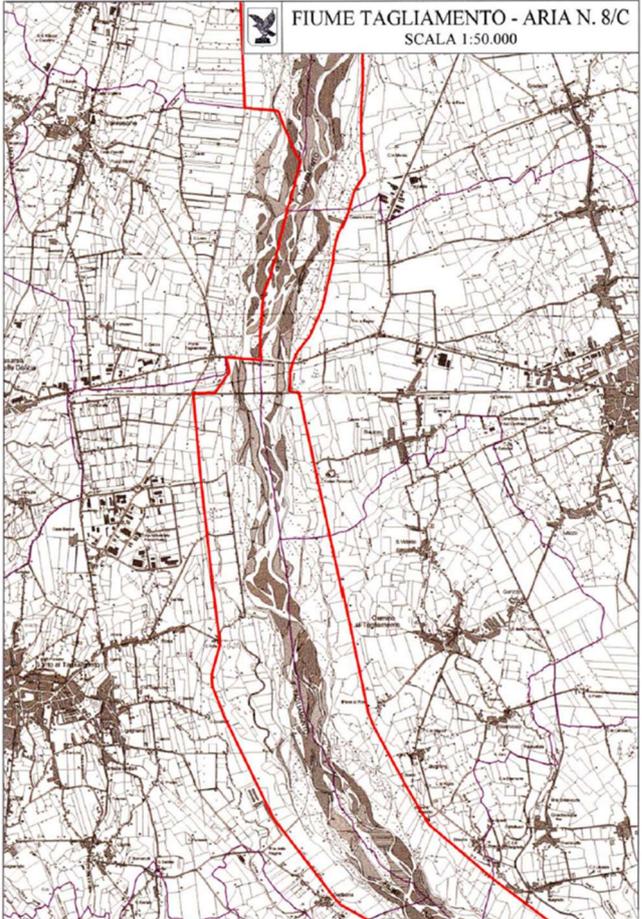
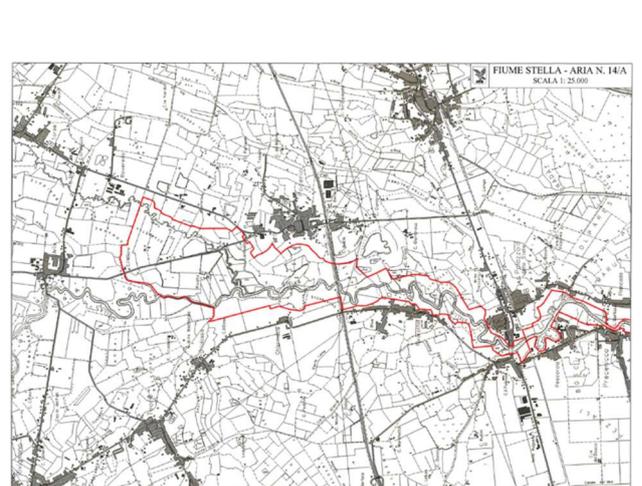
I siti ambientali più prossimi sono distanti dall'area di variante:

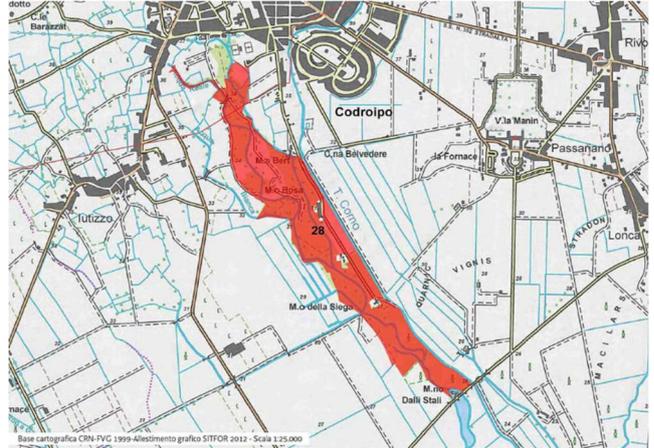
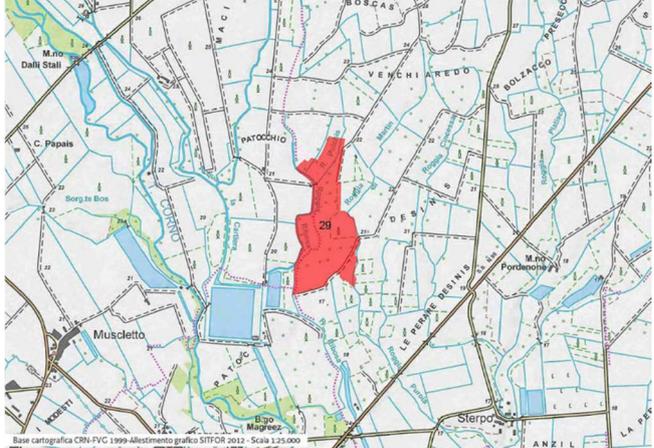
TIPOLOGIA AREA	DENOMINAZIONE	DISTANZA
ZSC/SIC NATURA 2000	IT3320026 Risorgive dello Stella	1.300,00 m
BIOTOPO NATURALE	Risorgive di Codroipo	1.300,00 m
A.R.I.A.	N. 8 - Fiume Tagliamento	5.600,00 m
BIOTOPO NATURALE	Roggia Ribosa Bertiole - Lonca	5.900,00 m

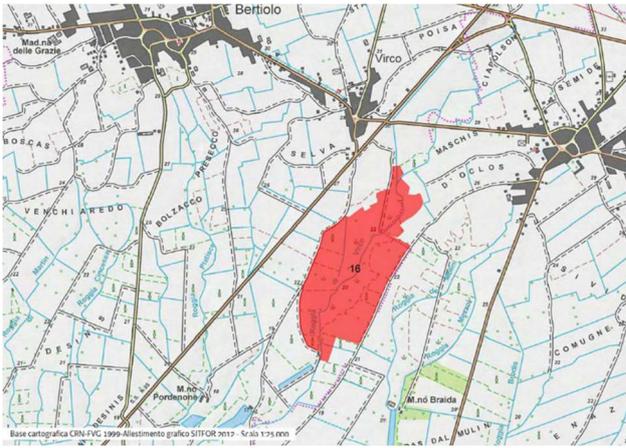
Altri siti sono ubicati a distanze maggiori.

La valutazione degli impatti delle nuove previsioni della variante sui singoli siti ambientali, anche esterni al confine comunale, viene schematizzata come segue:

DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Natura 2000 ZSC/SIC Numerazione ID : 46 Regione biogeografica: continentale Tipo sito : B - ZSC senza relazioni con altro sito NATURA 2000 Denominazione sito: Risorgive dello Stella Codice sito : IT3320026 Altitudine med : 22 Altitudine max : 36 Altitudine min : 9 Superficie ha : 801.6446995577078</p>	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Natura 2000 ZSC/SIC Numerazione ID : 48 Regione biogeografica : continentale Tipo sito : B - ZSC senza relazioni con altro sito NATURA 2000 Denominazione sito : Palude Moretto Codice sito : IT3320027 Altitudine med : 19 Altitudine max : 19 Altitudine min : 18 Superficie ha : 39.08734490249157</p>	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Natura 2000 ZSC/SIC Numerazione ID : 52 Regione biogeografica : continentale Tipo sito : B -ZSC senza relazioni con altro sito NATURA 2000 Denominazione sito : Bosco di Golena del Torreano Codice sito : IT3320030 Altitudine med : 10 Altitudine max : 13 Altitudine min : 8 Superficie ha : 139.8764356479764</p>	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	

DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>A.R.I.A. BUR - Aree di Rilevante Interesse Ambientale APPROVATE ID ARIA : 8 DENOMINAZIONE ARIA : N. 8 FIUME TAGLIAMENTO COMUNI INTERESSATI : Camino al Tagliamento (608), Codroipo (381), Flaibano (248), Latisana (516), Morsano al Tagliamento (547), Ragogna (860), Ronchis (316), San Martino al Tagliamento (388), San Vito al Tagliamento (969), Sedegliano (556), Spilimbergo (1325), Varmo (602) PROVINCIA : PN - UD SUPERFICIE HA : 7316 DGR NUM : 1434 DGR DATA : 07.05.2002 DPGR NUM : 0143/Pres DPGR DATA : 17.05.2002 BUR NUM : S.S 12 BUR DATA : 24.06.2002</p>	
IMPATTI	
<p>ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>A.R.I.A. BUR - Aree di Rilevante Interesse Ambientale APPROVATE ID ARIA : 14 DENOMINAZIONE ARIA : N. 14 FIUME STELLA COMUNI INTERESSATI : Palazzolo dello Stella (311,5), Pocenìa (344,1), Precenicco (159,4), Teor (100,8) PROVINCIA : UD SUPERFICIE HA : 915.80000000000007 DGR NUM : 125 DGR DATA : 19.01.2001 DPGR NUM : 031/Pres. DPGR DATA : 06.02.2001 BUR NUM : S.S. 4 BUR DATA : 15.03.2001</p>	
IMPATTI	
<p>ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	

DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
Biotopi naturali NOME : Risorgive di Codroipo DPGR_ISTITUZIONE : 28/5/07 n.0156/Pres BUR_ISTITUZIONE : 20/6/07 n.25 COMUNI_INTERESSATI : Codroipo SUPERFICIE HA : 99.93145437751119	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
Biotopi naturali NOME : Roggia Ribosa di Bertolo e Lonca DPGR_ISTITUZIONE : 28/5/07 n.0157/Pres BUR_ISTITUZIONE : 20/6/07 n.25 COMUNI_INTERESSATI : Codroipo e Bertolo SUPERFICIE HA : 42.4706229364682	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
Biotopi naturali NOME : Risorgive di Flambro DPGR_ISTITUZIONE : 23/6/98 n.0234/Pres var. 28/9/01 n.0362/Pres BUR_ISTITUZIONE : 19/8/98 n.33 var.7/11/01 n.45 COMUNI_INTERESSATI : Talmassons SUPERFICIE HA : 73.0075158999417	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	

DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Biotopi naturali NOME : Risorgive di Virco DPGR_ISTITUZIONE : 23/6/98 n.0238/Pres BUR_ISTITUZIONE : 19/8/98 n.33 COMUNI_INTERESSATI : Bertolo e Talmassons SUPERFICIE HA : 81.66510524500106</p>	
IMPATTI	
<p>ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Biotopi naturali NOME : Risorgive di Zarnicco DPGR_ISTITUZIONE : 23/6/98 n.0236/Pres var. 11/7/01 n.0251/Pres BUR_ISTITUZIONE : 19/8/98 n.33 var.22/8/01 n.34 COMUNI_INTERESSATI : Rivignano SUPERFICIE HA : 44.80882384499535</p>	
IMPATTI	
<p>ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	

CONCLUSIONI

È ragionevole quindi affermare che per effetto delle previsioni della variante:

1. che non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare in senso negativo fatti ed elementi in condizioni da poter incidere negativamente sugli ambiti dei SIC (ZSC) presenti nel Comune di Codroipo e nei Comuni limitrofi, compresi nella "area vasta" circostante la Città di Codroipo;
2. che non vengono introdotte nel piano azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con i SIC (ZSC) anzidetti e con gli altri siti ambientali, sopra evidenziati, potenzialmente interessati;
3. che, come da indicazioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale FVG n.1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, questo elaborato rileva l'assenza di interferenze funzionali comportanti alcuna incidenza sui Siti medesimi, che l'area interessata dalle modifiche proposte dal Piano non ricade e non è confinante con siti della rete Natura 2000 e che entità e caratteristiche delle modifiche proposte non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi;
4. che le modifiche proposte con la presente variante non sono correlate con le vulnerabilità delle aree tutelate considerate e conseguentemente è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000;
5. che non sono necessari ulteriori analisi ed approfondimenti;
6. che la presente variante non deve essere sottoposta alla procedura di Verifica di Incidenza su ZSC/SIC/ZPS (VINCA).

Oggetto: Variante n.11 al Piano di Recupero del Centro Storico Seconda Fase – Codroipo Est – UMI 107 (mapp. 1397 del Foglio 54 all.A del Catasto del Comune di Codroipo)

Il sottoscritto in qualità di progettista della Variante Urbanistica riguardante il mappale censito al F. 54 Allegato A del Catasto del Comune di Codroipo con il n. 1397 consapevole delle responsabilità penale conseguente a dichiarazioni non veritiere e falsità degli atti, ai sensi dell'art. 76 D.P.R. dicembre 2000 n. 445

ASSEVERA

- Che l'immobile sito a Codroipo, in via G.Mazzini, catastalmente distinto con il mappale 1397 del Foglio 54 Allegato A del Catasto del Comune di Codroipo ed oggetto della Variante n.11 al Piano di Recupero del Centro Storico Seconda Fase . Codroipo Est – UMI 107, non è sottoposto a vincolo di tutela sugli immobili di interesse storico ed artistico di cui al D.Lgs. n.42/2004.
- Che, in riferimento al mappale 1397 del Foglio 54 Allegato A del Catasto del Comune di Codroipo oggetto della Variante n.11 al *Piano di Recupero del Centro Storico Seconda Fase . Codroipo Est – UMI 107*, non è necessario il parere geologico previsto dagli articoli 10 e 11 della L.R. 27/88 così come sostituiti dagli articoli 4 e 5 della L.R. 15/92, in quanto già reso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Geologico preliminarmente all'adozione del P.R.G.C. ora in vigore, con pareri n.24/97 del 17 marzo 1997 e n.34/97 del 15 aprile 1997 e con i pareri riguardanti Varianti susseguenti fino ad oggi.
- Che i contenuti della Variante n.11 al *Piano di Recupero del Centro Storico Seconda Fase - Codroipo Est – UMI 107* sono coerenti e non contrastano con le indicazioni e le prescrizioni del vigente P.R.G.C.
- Che per quanto attiene gli aspetti afferenti all'elaborazione della Variante n.11 al Piano di Recupero del Centro Storico Seconda Fase - Codroipo Est – UMI 107 sono state rispettate tutte le norme e prescrizioni in conformità alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche, ai sensi delle Legge n.13/89, Legge n.104/92 e D.P.R. n.503/96 (per edifici pubblici o privati aperti al pubblico) e al D.M.LL.PP. n.236 del 14 giugno 1989.
- Che la variante urbanistica in oggetto rientra nella classifica degli interventi previsti dall'art. 5, comma 3, del D.P.Reg. 27 Marzo 2018 n. 83;
- Che le aree soggette a nuova costruzione sono \leq di 500 mq. di SUPERFICIE IMPERMEABILIZZATA e che, di conseguenza, il livello di significatività della trasformazione risulta TRASCURABILE così come indicato nella *Tabella dei livelli di significatività delle trasformazioni* compresa nell'Allegato 1 al *Regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica di cui all'art.14, comma 1, lettera k) della L.R. 29 aprile 2015, n.11.*

IL PROGETTISTA
ING. EDI ZANELLO

Calcolo sommario di spesa delle opere di urbanizzazione

La variante n.11 al *Piano di Recupero del Centro Storico Seconda Fase - Codroipo Est* – UMI 107 – non prevede debbano essere realizzate opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 16, comma 7 del Testo Unico per l'Edilizia e, di conseguenza, non vengono calcolati oneri per la realizzazione di dette opere.

Valutazioni ambientali di sicurezza

L'area interessata alla Variante n.11 al Piano di Recupero del Centro Storico Seconda Fase - Codroipo Est – UMI 107 risulta inclusa nella Zona P1 di modesta pericolosità idraulica come definito nel progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici tributari della Laguna di Marano e Grado (PAIR).

Gli interventi saranno conformi alle prescrizioni del citato Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico e delle corrispondenti misure di salvaguardia

Gli interventi in argomento ricadono secondo la vigente MICROZONAZIONE SISMICA in *Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali* ed in particolare in *Zona 2* dove resta raccomandato, per il calcolo dell'azione sismica nella progettazione delle opere, di tenere in debito conto i fattori di amplificazione locali sviluppando eventuali approfondimenti mediante specifiche analisi della risposta sismica locale.

Gli interventi dovranno essere conformi alle raccomandazioni di cui sopra e non sono tali da rendere/realizzare fabbricati interferenti su Edifici Strategici, sulle Aree di Emergenza e sulla viabilità di connessione o di accesso come individuati negli elaborati grafici vigenti relativi all'*Analisi della condizione limite per l'emergenza* (vedi Variante al P.R.G.C. n.86, adottata il 9 luglio 2020).

